



Il paese

Paternopoli è un comune della provincia di Avellino, sito nella Valle del Calore. Esso dista 27 chilometri dalla città capoluogo. Paternopoli conta 2.716 abitanti, ha una superficie di circa 18 chilometri quadrati e sorge a 490 metri sopra il livello del mare.

Cenni storici. Paternopoli è un centro di origine medievale: il nome del paese, che fino al 1863 era denominato semplicemente "Paterno", deriva dal latino Paternus e dal greco polis (ovvero "città del padre"). Paternopoli è citato per la prima volta in un documento del 1142, ma il territorio era già frequentato nel secolo VIII a.C.. Il territorio fu colonizzato dai Sabini fra la fine del V e gli inizi del IV sec. a.C.. Durante le Guerre Sannitiche del III sec. a.C. fu distrutto dai Romani. Le invasioni barbariche seguite alla caduta dell'impero romano determinarono la decadenza dell'intera area, che cominciò a riprendersi soltanto alla fine del VI sec. d.C., in epoca longobarda, particolarmente con le comunità monastiche. L'arrivo dei normanni favorì l'integrità del territorio: a Paternopoli fu allora costruito il Castello ed ebbe inizio a feudalità. Il XVIII ed il XIX secolo furono caratterizzati da un profondo fermento culturale. A Paternopoli si affermò una apprezzata "Scuola di Lettere ed Arti" ed uomini di elevata cultura contribuirono alla costituzione dell'Unità d'Italia.




ECO Building srl

Smaltimento Rifiuti
Bonifiche Amianto



Ecobulding srl
via Termino, 96-83028 Serino (AV)
tel: 0825.594271-fax:0825511054
E-mail:info @ecobuldingsrl.eu

www.ecobuldingsrl.eu



VARALLO ESTETICA
Paternopoli AV P/co Capuani n. 12



Comune di Paternopoli



Comitato Carnevale 2015

Carnevale a Paternopoli

XXXVI edizione

15 -17 febbraio 2015

Sfilata carri e gruppi di ballo



Il Carnevale nella storia

Le antichissime radici del Carnevale Paternese risalgono agli inizi del secolo quando persone con semplici travestimenti, sgargianti e fuori misura, attraversano le strade polverose del paese al calar del sole incuriosendo i contadini che rientravano dai campi. Nessuno era in grado di resistere alla musica dell'organetto e le persone si raccoglievano sugli usci delle porte cercando di scoprire chi si celava sotto quei volti coperti. La serata si concludeva con il coinvolgimento di tutto il paese in una allegra festa in cui venivano offerti boccali di buon vino e pizza chiena (classico piatto del carnevale). L'evolversi dei tempi ha portato radicali cambiamenti: gli artigiani hanno cominciato realizzare veri e propri carri allegorici di grandi dimensioni. La costruzione avveniva utilizzando materiali comuni come pezzi di giornali, reti metalliche, vecchi stracci, e così via. Il tutto, ovviamente, dipinto con colori vivaci ed inusuali. Con il tempo agli artigiani si sono aggiunti esperti della lavorazione della cartapesta, dando un notevole incremento alla qualità dei carri stessi. Attraverso questi mutamenti, ma non solo, giungiamo ai nostri giorni, ovvero la XXXVI edizione della manifestazione. Nella scorsa edizione si è stimata una affluenza di pubblico di circa 30mila persone. Ormai tutto il paese è coinvolto in modo attivo alla riuscita del Carnevale: chi con la realizzazione dei carri, chi con la preparazione dei balletti e chi con l'organizzazione generale della manifestazione. Una stima, ma molto approssimata, delle persone impegnate si aggira intorno alle 500 persone. In particolare si segnalano i veri e propri professionisti della lavorazione della cartapesta che realizzano i carri allegorici e che hanno sviluppato nel tempo tecniche consolidate e capacità espressive di grande effetto. Nel Carnevale paternese, tutti, dal più piccolo al più anziano, lavorano divertendosi, dando vita ad uno spettacolo che attira migliaia di spettatori entusiasti.

